

RASSEGNA STAMPA

21 - 27 Novembre 2022

Il maxi scanner per i rifiuti edili E un problema diventa opportunità

Lo strumento

L'impianto brevettato dalla Orac'è di Cirimido in collaborazione con la Gilardoni di Mandello

Da un problema una soluzione e dalla soluzione uno strumento nuovo che migliora il lavoro degli addetti e l'ambiente: è stato inaugurato nello stabilimento di Orac'è a Cirimido Smaltimento 3.0, il primo impianto che passa ai raggi X i sacchi di rifiuti edili prima che vengano compattati e permette di produrre rifiuti riutilizzabili nel ciclo produttivo. «Non siamo dei pazzi visionari se facciamo le radiografie ai rifiuti - spiega Claudio Lombardi, amministratore delegato di Orac'è - Senza questo impianto si fa

solo un controllo sommario e si rischiano problemi giudiziari, oltre a spese elevate se la discarica non accetta il materiale e il camion deve tornare indietro. Noi abbiamo voluto alzare il livello qualitativo della nostra attività e questo ci ha spalancato le porte dell'economia circolare».

L'impianto di Cirimido al momento è configurato per trattare lane minerali, ma il sistema è stato brevettato e viene commercializzato per l'impiego anche su altri tipi di materiali. L'idea di realizzarlo è nata nel 2018, quando l'azienda, che da trent'anni si occupa di trasporto, gestione e smaltimento dei rifiuti, ha iniziato a pensare di estendere i propri servizi al trattamento. Osservando le problematiche riscontrate dagli altri



L'impianto brevettato dalla Orac'è di Cirimido

operatori in questo campo, è emersa la necessità di controllare i rifiuti conferiti prima che vengano compattati. «Nelle big bag si può trovare di tutto: legno, bombolette spray, bottiglie, lattine, carcasse di animali, ma anche

materiali pericolosi come l'amianto. Sentendo le aziende che producono lane minerali abbiamo rilevato che c'è la possibilità di utilizzare le lane provenienti da demolizioni una volta trattate, ma per poterlo fare occorre avere un ri-

fiuto pulito da amianto e materiali non conformi». L'ispirazione è arrivata dagli scanner delle borse in aeroporto. «Abbiamo contattato la ditta che li produce, la Gilardoni di Mandello del Lario, e sviluppato il nostro progetto insieme a loro».

Dalla partnership è nato il Green Scan, un sistema che scansiona le big bag e rileva tutti i materiali difformi all'interno, indicando subito di cosa si tratta. Al contempo, i clienti vengono invitati a conferire rifiuti non inquinati anche attraverso la leva del prezzo: «Tutte le sacche vengono etichettate e per quelle non conformi viene chiesto un pagamento aggiuntivo, mentre chi conferisce materiale pulito ottiene uno sconto sullo smaltimento perché potrà essere recuperato». La fase di recupero da parte delle aziende che producono lane minerali partirà tra pochi mesi, si stima in primavera. Nel frattempo con il nuovo impianto è già possibile compattare le big bag, che pesano intorno agli 80 kg ciascuna per un metro

cubo di volume, in balle da 800 kg con lo stesso volume, riducendo in modo significativo i viaggi dei camion che le trasportano. Tutto il materiale che entra ed esce dallo stabilimento è tracciabile: le sacche vengono etichettate appena entrano e chi riceverà la balla in cui saranno compattate attraverso le tecnologie RFID, QRcode e barcode potrà risalire sia alla provenienza di tutto il contenuto, sia alle immagini delle scansioni.

L'impianto da solo è costato intorno a 1 milione e 800 mila euro, co finanziato da Regione Lombardia, anche se gli adeguamenti dello stabilimento richiesti per questo tipo di attività sono costati oltre mezzo milione di euro. **F. Man.**



La realizzazione del macchinario è costata 1,8 milioni di euro

Due sorelle in un settore maschile

«In cantiere vale la competenza»

L'azienda

Anna e Silvia Locatelli nell'impresa di famiglia che opera nell'edilizia

Specializzata in sistemi di ancoraggio per l'edilizia, l'azienda Aderma Locatelli di Turate è a guida femminile: Anna e Silvia Locatelli sono le due sorelle che, dopo il passaggio generazionale, gestiscono l'azienda.

«Il sistema di ancoraggio per l'edilizia viene impiegato principalmente nella costruzione di capannoni industriali o per l'aggancio delle facciate in vetro e alluminio – spiega Anna Locatelli – il fatturato complessivo dell'azienda è di 7 milioni e 300mila, vendiamo soprattutto in Italia. L'export è stato nel

2022 per un milione e 200mila euro e rappresenta circa il 15%».

In Europa pesa la concorrenza tedesca e i competitor sui mercati internazionali hanno le dimensioni delle multinazionali del settore.

«Lo scorso anno abbiamo sofferto per il problema dell'aumento dei costi delle materie prime – ricorda – lavoriamo l'acciaio che è stato il primo materiale ad avere una impennata di prezzo tanto che era difficile riportare gli aumenti sul mercato. Poi questo materiale si è assestato mentre hanno cominciato a crescere i prezzi di tutti gli altri ed è stato più facile trasmettere ai clienti i nuovi valori».

L'impresa impiega 25 dipendenti e il personale si è consolidato ed è molto fidelizzato. «C'è un aspetto legato alla famiglia e un'idea di continuità molto im-



Silvia Locatelli, al vertice dell'azienda con la sorella Anna

portante e condivisa – spiega Anna Locatelli – abbiamo avuto qualche fuoriuscita ma casi sporadici. Quest'anno però cresciamo del 20% e facciamo fatica a reperire nuove persone specializzate».

Il passaggio generazionale è

avvenuto cinque anni fa. Silvia Locatelli ha seguito studi di architettura, mentre Anna in economia e commercio, «per questo l'ingresso in azienda è stato facile. Ma la nostra esperienza è diversa da quella dei giovani che oggi raccolgono il testimone

dell'impresa di famiglia. Sono entrata quando facevo ancora la tesi, prima di laurearmi. Mentre oggi si tende a lavorare dopo l'università in altre realtà per poi arrivare con un bagaglio di competenze apprese altrove. Nel mio caso il passaggio è stato graduale e ha incontrato il mio desiderio: vedevo l'azienda come un approdo. Ma prima del lavoro c'è sempre stata la famiglia. Per anni mi sono occupata infatti della parte amministrativa e finanziaria che mi consentiva una maggiore flessibilità».

Torna il tema centrale per ogni carriera di come conciliare la maternità, la famiglia e i figli con il lavoro.

«Come titolare ho potuto concedermi una certa flessibilità e oggi nei confronti dei dipendenti cerco di dare a chi ha figli, quando possibile, l'opzione dello smart working e trovo che in alcune circostanze sia comprensibile chiedere il part time» sono le considerazioni di Anna che è alla guida dell'azienda ormai da una trentina di anni, nel frattempo il settore dell'edilizia e il lavoro ha conosciuto profondi cambiamenti.

«I nostri interlocutori, fornitori e clienti, operano in un settore molto maschile senza che questo abbiamo mai costituito un problema né per me né per altri. Se si conosce ciò di cui si parla il genere è indifferente – è l'esperienza di Anna – adesso comunque stiamo tutti attraversando una rapido cambiamento. Per esempio all'interno di una società controllata è stata da poco assunta una ragazza ingegnere che opera nei cantieri senza che ci siano problemi».

Le resta un pensiero ed è per i bambini: «Certo servono i servizi per le famiglie, i nidi per i più piccoli, strumenti per sostenere la maternità – riflette – ma non va dimenticata la dimensione della famiglia, la presenza, la vicinanza sono irrinunciabili».



Il delicato tema della conciliazione del lavoro con la famiglia



Valentino Carboncini, già presidente di Ance Como

Edilizia in aula: il futuro passa dalla scuola

Ance. Associazione in sinergia
con gli studenti

Il comparto dell'edilizia, per continuare ad essere competitivo e allineato alle richieste di un mercato in costante evoluzione, ha bisogno di contare su personale giovane e specializzato. Ne è convinto Valentino Carboncini, già presidente di Ance Como e ora presidente di Formedil Lombardia, l'ente di formazione regionale dedicato al segmento del mattone. "Oggi

il settore delle costruzioni - dichiara Carboncini - si trova di fronte ad una prospettiva di crescita significativa grazie ai lavori del PNRR e alla ripresa del mercato immobiliare; questa crescita è, però, offuscata dalla difficoltà di trovare operai e tecnici da inserire nelle imprese. Una stima Ance fissa a 64.400 unità il fabbisogno occupazionale a livello nazionale necessario solo per

il PNRR: questo vuol dire che occorre aggiungere rapidamente quasi il 10% all'attuale forza lavoro. In quest'ottica il settore è impegnato a garantire un piano continuativo per la formazione e la riqualificazione degli addetti del comparto con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità". Instaurare un legame diretto con le scuole è quindi fondamentale: "L'Ance - prosegue Carboncini - collabora con il mondo dell'istruzione promuovendo iniziative specifiche volte a rafforzare le sinergie e a favorire il passaggio dalla formazione al lavoro.

Una delle proposte più longeve e più strutturate è quella portata avanti dai Giovani Imprenditori Edili con le scuole medie: l'iniziativa si chiama 'Macroscuola' ed è arrivata alla sua ottava edizione. Quest'anno prevede la realizzazione di un progetto di riqualificazione di un'area dismessa o abbandonata con conversione a parco pubblico. I giovani Imprenditori instaurano, con ciascuna classe coinvolta nel progetto, un dialogo diretto che si traduce in un momento di incontro e approfondimento del lavoro in edilizia".

**L'iniziativa
"Macroscuola"
coinvolge alunni
e giovani imprenditori**

Focus casa

La normativa e le agevolazioni

Bonus per le persiane Due possibili opportunità

I quesiti dei lettori. Detrazione del 50 o del 65% a precise condizioni
Il 110 per i condomini: si scende al 90 nel 2023 e al 70 l'anno successivo

All'indirizzo mail espertocasa@laprovincia.it i nostri lettori possono continuare ad inviare domande sui bonus casa. Risponde il dottor Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

Gentile dottore, sono qui a chiederle una verifica sulla possibilità di sostituire le persiane in legno della mia villetta unifamiliare usufruendo della detrazione fiscale del 50%. Aggiungo, c'è un tetto di spesa? C'è un limite di reddito per godere del bonus? Grazie.

... MARIUCCIA ALBERTONI

Gentile signora Mariuccia, l'intervento della sostituzione delle persiane può rientrare sia nel Bonus Casa sia nell'Eco Bonus, entrambe misure che prevedono una detrazione dall'IRPEF del 50%, rispettando però alcune particolari condizioni. Per rientrare nel Bonus Casa (preferibile, date le più semplici procedure amministrative), è necessario che avvenga la sostituzione con persiane aventi sagoma, materiali e colori diversi, ovvero è necessario che l'intervento si connoti nella manutenzione straordinaria. Il limite di spesa sul quale applicare la detrazione del 50% è di 96.000 euro. Invece per far rientrare l'intervento nell'Eco Bonus occorre che le persiane posseggano dei particolari requisiti di isolamento termico, condizione che dovrà verificare con il professionista tecnico, che dovrà anche incaricarsi della trasmissione della comunicazione obbligatoria all'Enea. La percentuale di detrazione è del 50% fino al limite di detrazione massimo di 60.000 euro. Come accennato precedentemente, in attesa che si possa ritornare a cederli alle banche o direttamente al fornitore con l'applicazione



Un intervento di isolamento termico di un edificio

cazione dello sconto in fattura, i bonus si compensano con le proprie imposte IRPEF da dichiarazione dei redditi. Le proprie imposte rappresentano quindi il limite personale del beneficio dei Bonus.

Buongiorno, quali sono i requisiti per poter godere delle agevolazioni per la sostituzione degli infissi? Nell'ipotesi che l'intervento sia associato al Superbonus, quali sono i tetti di spesa da prendere come riferimento?

... GIORGIO ALBERTI

Gentile signor Giorgio, la sostituzione degli infissi può rientrare sia nel Bonus Casa sia nell'Eco Bonus. Per il Bonus Casa è sufficiente che con la sostituzione si ottenga un risparmio energetico (e ciò avviene quasi in automatico); per l'Eco Bonus invece occorre verificare l'osservanza di particolari requisiti di isolamento termico, devono essere valutati dal suo tecnico, il quale dovrà poi occuparsi anche della comunicazione all'Enea. La comunicazione è da trasmettere entro 90 giorni

dalla fine dei lavori e al suo interno si deve dichiarare il raggiungimento dei requisiti in questione. La detrazione del Bonus Casa è del 50% con limite di spesa di 96.000 euro, invece la detrazione dell'Eco Bonus è del 50% con limite di detrazione 60.000 euro. Oramai per tutti i bonus riguardanti lavori successivi al 16 aprile 2022 è necessario, oltre che rispettare il limite di spesa, adeguarsi anche al limite dei costi massimi specifici dettati dal decreto MITE del 14 febbraio 2022. Motivo quest'ultimo che impone che sia indispensabile il raffronto con un professionista tecnico di fiducia nell'applicazione dei bonus. Nell'ipotesi infine, che l'intervento possa rientrare come intervento trainato in pratica di Super Bonus, ricordo che è obbligatorio eseguire almeno un intervento trainante e la verifica del salto delle due classi dell'edificio, il limite di spesa in questo caso è di 54.545 euro con percentuale di detrazione del 110%.

Gentile dottore, le chiedo se possibile qualche delucidazio-

ne sul futuro del Superbonus. Il programma di governo prevede, mi pare, un abbassamento della detrazione, ma l'agevolazione è destinata a rimanere configurata come ora e soprattutto è sicura la sua proroga?

... ANTONIO LUPI

Gentile signor Antonio, come avrà appreso dai giornali il governo nel cd. Decreto Aiuti-quater ha previsto nuove declinazioni di applicazione del Super Bonus sia di detrazione che di scadenza. E precisamente per i condomini ha previsto la riduzione dell'aliquota al 90% fino al 2023 per poi scendere, come già era previsto, al 70% per il 2024 ed al 65% per il 2025. Manterranno l'aliquota di detrazione del 110% i soli condomini con le pratiche edilizie già avviate o comunque che hanno deliberato e presentato il titolo abilitativo CILAS entro ieri, 25 novembre 2022. Invece per le unifamiliari con i lavori in corso, ovvero quelle che avevano già realizzato il 30% dei lavori entro lo scorso 30 settembre 2022, è prevista una proroga dell'applicazione del 110% per la conclusione dei lavori entro il prossimo 31 marzo 2023. Per le unifamiliari possedute (in proprietà e diritto reale di godimento) come prima casa da soggetti con redditi non superiore a 15.000 euro, calcolato in base ad uno specifico criterio stabilito dalla norma stessa, è previsto il Super Bonus con detrazione al 90% per tutto l'anno 2023. Ovviamente tante altre sono le novità, più di dettaglio, che sono state introdotte riguardo al Super Bonus 110%, tutte novità che dovranno essere riconfermate in sede di conversione del decreto anche se l'impostazione di contenimento della misura così delineata, salvo eccezionali sorprese, sarà sicuramente mantenuta.

Lavori da finire entro fine 2022?



RESPONSABILE
DEL SETTORE
ECONOMICO E
TRIBUTARIO
DI ANCE COMO

Antonio Moglia

espertocasa@laprovincia.it

Buongiorno, quando finisce il Superbonus per le villette? Si può ancora cedere il credito alle banche? Può spiegarmi perché il meccanismo della cessione del credito si è inceppato?

... BEATRICE RUSTICI

Gentile signora Beatrice, alla luce del cosiddetto Decreto Aiuti-quater in vigore dallo scorso 19 novembre 2022, il Super Bonus con aliquota di detrazione del 110% per le villette unifamiliari è valido fino al prossimo 31 marzo 2023 nei casi di lavori già avviati e che avevano raggiunto il 30% di avanzamento lo scorso 30 settembre 2022. E' prevista una proroga del Super Bonus però ad aliquota ridotta di detrazione al 90% solo per gli interventi avviati dal 1° gennaio 2023 e fino a tutto il 2023 ma a condizione che trattasi di unità adibite ad abitazione principale del contribuente e che il contribuente abbia un reddito non superiore a 15.000 euro, calcolato in base ad uno specifico criterio conteggiando anche il reddito del coniuge e degli altri familiari conviventi. Oramai il credito deve essere portato in detrazione dalla propria dichiarazione dei redditi in 4 anni dal momento che la cessione del credito risulta bloccata. Le cause sono determinate da una norma che al fine di evitare la circolazione di crediti derivanti da operazioni fasulle, come in effetti capitato, ha previsto regole molto restrittive e punitive per gli acquirenti di credito. Quindi disincentivando l'acquisto dei crediti la situazione si è bloccata. Sono allo studio del Governo misure che consentirebbero

di risolvere l'attuale impasse, soluzioni sulle quali le parti interessate si stanno attivando.

Buongiorno. ho sentito che i lavori del Superbonus devono obbligatoriamente terminare entro il 31 dicembre 2022. Mi chiedo, cosa succede se i lavori del mio condominio dovessero terminare a gennaio-febbraio 2023? Quali rischi corriamo noi condomini? Premetto che sono state effettuate tutte le attività previste dalla legge per la cessione del credito e lo sconto in fattura, compreso l'inizio dei lavori e il pagamento del 10% dell'intero importo entro il 31 dicembre 2021. Ho controllato online, ma la normativa non mi pare molto chiara.

... BRUNO RESTELLI

Gentile signor Bruno, la rassicuro che non corre alcun rischio dal momento che, come ho spiegato nella risposta pubblicata oggi al signor Antonio, con riguardo ai condomini il Super Bonus con aliquota di detrazione al 110% continuerà ad applicarsi per tutto il 2023 se i lavori erano già avviati e perfezionati con le delibere assembleari e con la presentazione del titolo abilitativo CILAS entro la scadenza di ieri, venerdì 25 novembre 2022. Trovandovi in questa situazione potete, ed era quanto già previsto, completare i lavori ed i pagamenti residui entro la fine del prossimo anno senza perdere né diminuire la vostra agevolazione. Rimangono svantaggiati i condomini che presentando la CILAS dal 26 novembre potranno continuare ad usufruire del Super Bonus ma con aliquote di detrazione decrescenti del 90% fino al 2023, del 70% fino al 2024 e del 65% fino al 2025. Circa il pagamento del 10% entro il 31 dicembre 2021 ritengo che questo si riferisca alla parte dei lavori del Bonus Facciate per il quale l'impresa avrà operato lo sconto in fattura che avrà seguito il suo regolare svolgimento.

Economia

Superbonus, ultime ore tra caos e proteste Adesso scende al 90%

Edilizia. Corsa per usufruire del 110, venerdì lo stop Confartigianato e Cna: «Boom di pratiche ai Comuni» La richiesta unanime? Avere norme chiare e definitive

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

Si è tracciata una riga nella tormentata storia del superbonus: il 25 novembre è stato l'ultimo giorno utile per avviare la pratica per l'inizio lavori con il sistema del 110% secondo le vecchie regole, inclusi gli infiniti aggiornamenti in corso d'opera. Da domani tutto cambia, forse.

Intanto però c'è stata la corsa alle assemblee nei condomini per poter arrivare in tempo con l'approvazione dei preventivi e usufruire del bonus nella misura migliore possibile e, molto probabilmente, irripetibile. «Si è creato un caos tremendo: in gran fretta si sono dovute fare le delibere condominiali per depositare le pratiche - spiega Virgilio Fagioli, vice presidente vicario di Anaepa Confartigianato edilizia e presidente per il settore costruzioni di Confartigianato Como e Lombardia - non tutti erano pronti e il sovraccarico di documentazioni arrivate nei vari Comuni ha creato scompiglio. Come al solito si è trattato di un cambiamento repentino arriva-

to con il Decreto aiuti quater. La manovra approvata la scorsa settimana ha posto la data del 25 novembre per il deposito delle pratiche quando c'era il vincolo della fine lavori entro dicembre 2023, ma senza obbligo di consegnare prima».

Chi non ha potuto farlo, passerà al bonus 90%, con tutte le conseguenze di dover rivedere le pratiche e con la perdita di un netto 20%.

La finanziaria

«Era certo che sarebbe successo un intasamento delle pratiche nel momento in cui si è posta l'ultima data disponibile per il sistema che era in vigore prima - osserva Pasquale Diodato presidente Cna Lario e Brianza - da

■ «Sovraccarico di documentazione nei municipi e si è creata grande confusione»

oggi in poi le condizioni cambiano». I limiti per gli interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico saranno a scendere e sottoposti a limiti di reddito. Secondo la manovra finanziaria presentata dal Governo il bonus del 110% scende al 90%, che è comunque una percentuale importante per lavori che assicurano nel tempo un ritorno dell'investimento in risparmio energetico e in valore dell'immobile.

«Ricordo però che la finanziaria va in discussione il 7 dicembre - suggerisce Diodato - e come tutte le finanziarie deve ancora essere votata. Il Governo ha stabilito un certo criterio per i bonus, ma qualcosa potrebbe succedere. Potrebbero essere proposti degli emendamenti e cambiare alcuni limiti. Il linea generale, comunque, come Cna non siamo sfavorevoli a un processo del 110% portato al 90% il primo anno, poi l'agevolazione al 70% e infine al 65% a fine percorso. Quello che è davvero importante è che la linea sia chiara e definitiva. Perché i continui



Il 25 novembre è stato l'ultimo giorno per avviare i lavori con il sistema del 110%

cambiamenti sono stati un grave problema per i cantieri. Ma soprattutto è importante che torni a essere riattivata la cessione del credito. Senza questo strumento i lavori non ripartiranno se non in misura marginale».

Il credito

Le banche sono gli enti che, in grande maggioranza, hanno acquistato il credito d'imposta e attraverso dei prestiti ponte hanno permesso ai privati di sostenere i costi dei lavori delle imprese. Raggiunto quanto avevano deciso di investire in questa operazione, gli istituti finanziari

hanno chiuso la possibilità di acquisire il credito, bloccando un meccanismo virtuoso sul quale si basavano e si basano i bonus. Questo nonostante si sia tolta la responsabilità solidale agli enti che si assumono il credito, era uno degli elementi che aveva bloccato il sistema. «In questo

■ «Senza sbloccare la cessione del credito i nuovi lavori non partiranno»

momento il blocco dell'acquisizione del credito è il problema più grave, non solo perché senza la possibilità della cessione i nuovi lavori non partiranno, ma anche perché tantissime imprese hanno nei loro cassetti fiscali ancora credito e questo ha portato molte alla chiusura», aggiunge Diodato.

In Lombardia fino a 1.200 imprese hanno chiuso quest'anno perché in difficoltà, un dato gonfiato dalle numerose piccole imprese nate sull'onda dei bonus e quindi non sufficientemente qualificate per restare sul mercato in una fase di difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcommercio: «Manovra ok» E Ance fa pressing sulla liquidità

Le reazioni

Ciceri: «Nella manovra recepite alcune richieste»
Molteni: «Sul cuneo fiscale serviva più coraggio»

Favorire il commercio e il settore edilizio e delle costruzioni.

Nella manovra finanziaria approvata appena pochi giorni fa dal Consiglio dei ministri ci sono anche questi due temi che a Confcommercio e ad Ance sembrano un inizio incoraggiante di un lavoro complesso che il Governo dovrà portare avanti con le categorie. «Per la nostra categoria questa manovra rappresenta un passo avanti importante - è il commento di Giovanni Ciceri, presidente Confcommercio Como - Sono state recepite al-

cune richieste e abbiamo apprezzato alcuni passaggi come l'introduzione dei buoni per la spesa e gli aiuti alle famiglie, oltre alla flat tax. I nostri uffici stanno studiando il documento per comprenderlo bene. C'è un problema grandissimo nel nostro settore che è conseguente alla pandemia. Quando c'è stato il Covid - aggiunge Ciceri - c'erano mutui e finanziamenti già aperti le cui rate vanno pagate, debiti che si sono accumulati e non possono essere spalmati. Il nodo è che ogni mese ci sono delle scadenze e le intenzioni contenute nella manovra non basteranno. È già buono che il documento abbia considerato questa criticità, ma speriamo non siamo solo parole. In sostanza, però, non mi sembra una manovra scriteriata». Non è criti-



Francesco Molteni, presidente di Ance Como

co sul documento approvato nemmeno Francesco Molteni presidente di Ance: «Diciamo che bisogna tenere conto del tempo strettissimo che il Governo ha avuto per varare la manovra e del momento storico - spiega - Il documento per la massima parte è dedicato al caro energia, ma gli indirizzi politici generali del Governo trovano in embrione le impostazioni annunciate. Il mio giudizio è positivo per quello che si poteva fare in questo momento. Certo, ci saremmo aspettati più coraggio sul taglio del cuneo fiscale».

Le urgenze per Francesco Molteni sono legate anche alla necessità di liquidità che pure il settore delle costruzioni evidenzia: «Crediamo che ci siano due partite a cui rispondere entro la fine dell'anno per il settore costruzioni e sono la riattivazione di un percorso di accesso ai crediti, la cui mancanza oggi mette tante imprese in difficoltà per carenza di liquidità necessaria a far fronte agli impegni presi e la revisione dei prezzi sulle gare pubbliche. C'è infatti una norma

che scade il 31 dicembre per la revisione prezzi su gare pubbliche, perché siano allineati ai valori veri di mercato dettati dagli aumenti enormi dei costi dei materiali e dell'energia. Serve una norma così anche per l'anno prossimo, perché è impensabile che i cantieri pubblici finiscano tutti entro fine anno».

Sul 110% diventato 90% Ance nazionale ha già un tavolo fissato per discuterne col Governo «si perché serve un confronto serio per capire che effetti reali ha portato al Paese. Grazie alla sua applicazione in edilizia c'è stato un aumento del 2% del Pil, quindi prima di rinunciare a questo provvedimento, che pesa abbastanza poco alla cassa dello Stato visto che non dovrebbe impattare per più di 6 miliardi l'anno, bisognerà pensarci. Oltre ai 2 punti di Pil ha avuto un altro effetto positivo legato al motivo per cui è nato, cioè il contenimento dei consumi energetici. Mediamente, i condomini interessati hanno un risparmio del 50-60%».

Carla Colmegna